

I momenti decisivi | La concessione di due penalty entrambi assai dubbi scalda gli animi | Equilibrio e nervosismo in campo



**1**

**2**

**3**

**ADRIANO GOL**  
L'inter attacca molto più del Milan ma per segnare le serve un rigore dubbio. Nesta manda la palla da Martins, il nigero spinge il milanista che cede e Adriano segna.

**SHEVA, PARI**  
Messina applica lo stesso metro sul rigore che permette al Milan di paraggiare. Punizione di Piri, la testa di Cambiasso in barriera sconfigge la palla sulla mano di Veron a dieci centimetri. Segna Shevchenko.

**LA RISSA**  
Veron allunga la gamba per contrastare Kaká che lo salta e dopo lo insulta. L'argentino si avvicina al brasiliano minacciandolo con la testa protesa per colpirlo, ma nasce una rissa sudamericana.



# Il ribaltone

## Adriano vince il derby L'Inter scavalca il Milan e affianca la Fiorentina a -10 dalla Juventus A segno anche Martins Sheva e Stam

INTER (4-4-2)	MILAN (4-3-1-2)
<p><b>3</b></p> <p>Julio Cesar 6; J. Zanetti 6; Cordoba 6; Samuel 6,5; Favalli 5,5; Spurio 5,5; Veron 6,5; Cambiasso 7; Figo 6 (DFA); Burdizzo svl; Adriano 7,5; Martins 6,5 (40' st Cruz svl).</p> <p><b>All:</b> Mancini 6,5</p>	<p><b>2</b></p> <p>Didi 5,5; Stam 6,5; Nesta 5 (9' st); Simic 6; Kaladze 6; Serginho 5,5; Gattuso 5,5 (26' st); Anelotti 6; Pirlò 6,5; Seedorf 6; Kaká 6,5; Gilardino 5 (30' st Vier 5,5); Shevchenko 6.</p> <p><b>All:</b> Ancelotti 5,5</p>

**Arbitro:** Messina 4  
**Ammoniti:** Cordoba, Nesta, Kaladze, Simic  
**Reti:** pt 24' Adriano rigore, 39' Shevchenko rigore; st 14' Martins, 39' Stam, 47' Adriano.  
**Spettatori:** paganti 34.672 per un match di 989.128 €; abbonati 41.744 per una quota di 741.020,98 €.

**Marco Ansaldo**  
**INVIATO A MILANO**

Alle volte ritornano. Anche quelli come Adriano che un mese fa stavano sbattuti dentro una crisi incomprensibile, depressi in campo e vivaci fuori, sempre in ritardo con l'orologio e con il pallone. Ieri il brasiliano, che ci ricordava certi percorsi dell'ultimo Ronaldo interista, ha ritrovato la puntualità in un appuntamento, ha messo il timbro in tutti i gol e ha segnato in pieno recupero la rete del 3-2, che risonsegna un derby all'Inter tre anni e mezzo dopo l'ultimo, firmato da Bobo Vieri che si risonferma uno stigato da niente: è bastato che passasse alla concorrenza perché le gerarchie cambiasse in città.

Derby e secondo posto, alla pari con la Fiorentina. Derby e il Milan scavalca in classifica come è successo di rado negli ultimi quindici anni. Una serata di festa nerazzurra davanti a Berlusconi, che ora deve rifugiarsi nella Champions League, magari facendo ripetere a Galliani che tanto è l'unico traguardo che conta. Dieci punti dalla Juve sono molti perché l'Inter, diventata la prima rivale dei bianconeri, sogni ancora, ma dopo le delusioni si gioisce anche per una partita vinta tre volte, quanti sono stati i vantaggi, in due casi annullati, l'ultimo definitivo anche perché non c'era più il tempo per recuperarlo. È stata una partita snorta e poi folle. Ma finita. L'anno prossimo l'Ambrogio d'Oro, con cui i milanesi hanno premiato la Fallaci, lo vincerà Domenico Messina, arbitro de Bèrghem e oltranzista del calcio di rigore. Dipendesse da lui, i calciatori giocherebbero monchi. Nesta spintonato da Martins cade e ferma la palla con un braccio che non riesce a strapparsi dal corpo mentre va in terra? Nessun dubbio. Colpevole. E la punizione di Piri sbatte sul pugno di Veron, in barriera, dopo un paio di rimbalzi più casuali dei colpi di un flipper? Fatti suoi, per Messina è pure questo rigore, col sospetto che dopo aver concesso quell'altro all'Inter non vedesse l'ora di riequilibrare il conto.

Se non altro lo sceriffo del Dopo la doppia rimonta decide il rinato brasiliano nel recupero: i nerazzurri non vincevano il derby da tre anni e mezzo. Messina scontenta tutti

vano a concludere come Dio comanda. Ancelotti aveva cambiato la retroguardia per il forfait di Cafu, di Maldini e del suo possibile sostituto Costacurta. In mezzo c'erano Kaladze e Nesta e si vedevano le difficoltà dell'ex laziale, le cui condizioni dovrebbero preoccupare Lippi se non mancassero sette mesi al Mondiale. L'Inter era più intraprendente e aggressiva. Il suo acquisto migliore si chiama Cambiasso e non da ieri. Era il collante di un centrocampo capace di allmentare la manovra nella prima mezz'ora lasciando pochissimo spazio a un Milan fragile persino negli uomini più inossidabili, come Gattuso.

Gli attacchi però non pungevano. Adriano, che celebra come l'eroe della giornata, era quasi disperante: d'accordo, aveva firmato l'1-0 su rigore e poi? Cercava le conclusioni difficili, dribbava. E allora il Milan, che ha storia di premi i vincenti e così fa con Adriano e non con il Milan, in soggezione nella prima mezz'ora, dinamico solo quando s'è trovato con l'acqua alla gola e con la necessità di riacchiappare il punteggio. Anche nella ripresa era l'Inter a passare in vantaggio. Punizione di Adriano (su un intervento di Veron) e un centrocampo di Didi e Stam, colpendo un palo con il brasiliano e arrivando al gol con un colpo di testa di Stam su punizione al 39', stesso minuto del rigore di Sheva nel primo tempo. C'era equilibrio. L'Inter pareva quasi compreso nella propria maledizione, il Milan senza Nesta e Gattuso aveva trovato un ritmo capace di tenerlo nella metà campo avversaria, alla sua maniera. Sembrava finita. Forse era un'illusione di Kaladze che liberava Adriano (diagonale sbagliato) a rincorrere i nerazzurri. Sta di fatto che dall'ultimo calcio d'angolo di Veron nasceva la rete di Adriano, bravo ad andare più in alto di Vieri arretrato per controllarlo. Era la fotocopia del gol di Stam, un'altra rete presa dal Milan sui calci da fermo, nuovo tallone d'Achille di una squadra che da ieri sera vede un altro traguardo allontanarsi.

**43'**

**Duelli da espulsione**  
In pochi secondi Samuel dà un pugno a Gilardino e Nesta s'avventa su Adriano

### L'inter ai raggi X

#### Il meglio

**Convizione ritrovata**  
Sempre in vantaggio, l'inter mostra una personalità sinora sconosciuta. Non è la squadra caparzia e disunita che aveva spazientito persino Moratti ma un complesso ben disposto in campo, al di là di qualche deficienza individuale, e finalmente convinto dei propri mezzi. Il sorpasso sul Milan è il valore aggiunto di un successo meritato perché cercato.

#### Il peggio

**Ammesse di Stankovic**  
La continuità non è una virtù di poco conto e l'inter a volte la smarrisce. Più che l'atteggiamento generale della squadra, in alcuni giocatori lascia a desiderare la difficoltà a lasciare un segno permanente sulla partita. Uno di questi è Stankovic, arretrante nel primo tempo, assente ingiustificato nella ripresa. Senza i suoi inserimenti il Milan ha potuto avvantaggiare il baricentro.



#### Così all'inizio

**Ecco Cordoba-Samuel**  
Indisponibile Materazzi, al centro della difesa Mancini sistema la coppia sudamericana Cordoba-Samuel, laterali sono Javier Zanetti e Favalli. A centrocampo spazioso per Veron e Cambiasso, con Pizarro in panchina, e fasce invettite tra Stankovic (a destra) e Figo (a sinistra), in avanti partono Adriano e Martins, fuori Cruz.



#### Così alla fine

**Fuori Figo per Burdizzo**  
Mancini richiama Figo in panchina perché si accorge che il portoghese è stanco, inserendo Burdizzo. La mossa rimescola un paio di posizioni in campo ma non incide sul sistema di gioco, ancorato al 4-4-2. Javier Zanetti sale a centrocampo, Stankovic passa a sinistra. L'avvicendamento tra Martins e Cruz poco aggiunge allo scacchiere.

### le pagelle

**JULIO CESAR 6**  
Inoperoso nella prima parte di gara, nella ripresa si segnala soprattutto in uscita. È sull'incornata vincente di Stam non ha colpo.

**J. ZANETTI 6**  
Il Milan trascura la corsa di sinistra e questo atteggiamento agevola decisamente il suo compito. Che svolge, come al solito, senza sbavare.

**CORDOBA 6**  
Efficace anche se non sempre pulito negli interventi. L'ammorbidimento in avvio non sembra condizionarlo, per quanto lo espone a un rischio permanente.

**SAMUEL 6,5**  
Affonda Gilardino con un colpo che di ortodossia ha poco o nulla, prova ne sia la maschera insanguinata dell'attaccante rossoneri. Per il resto un presidio attento, sia in mischia sia negli anticipi.

**FAVALLI 5,5**  
Nel primo tempo si fa apprezzare soprattutto per una chiusura su Sheva, al limite dell'area. Non affonda mai e tanta cautela agevola il Milan.

**STANKOVIC 5,5**  
Con Gattuso un confronto di muscoli e temperamento, nei limiti della coretchezza. L'argentino tiene botta, spesso anzi prevale. Ed è soprattutto merito suo se i nerazzurri conquistano metri a centrocampo.

**FIGO 6**  
Plustità di corsa anche se le accelerazioni non sempre arrivano a destinazione. Nella ripresa tende a concedersi delle pause, senza scovolare nell'apsatia. Il fatto di tenere una posizione alta favorisce l'inter nelle ripartenze (dal 36' st Burdizzo svl).

**ADRIANO 7,5**  
Fastidioso quando eccede in personalità, dimenticandosi di compagni meglio piazzati. Per fortuna sua

tutto merito suo se i nerazzurri conquistano metri a centrocampo.

**ADRIANO 7,5**  
Fastidioso quando eccede in personalità, dimenticandosi di compagni meglio piazzati. Per fortuna sua

e dell'inter ritrova lucidità dal dischetto. Il merito più grande è ovviamente quello di chiudere la partita con uno stacco imperioso. Di nuovo decisivo, Mancini gli chiederà di esserle sino alla fine del campionato.

**MARTINS 6,5**  
Il gol premia lo spirito con cui si cala nella partita, interpretando il derby per quello che è: una corda tesa. È stata la sua unica lacuna: la difficoltà nel concludere. L'incassante movimento sul fronte offensivo crea non pochi imbarazzi ai difensori rossone-

ri, ai quali viene a mancare un punto di riferimento. È se il dialogo con Adriano non decolla, la responsabilità è solo del brasiliano. Affatto anche un rigore procurato, con la complicità di un generosissimo Messina, che non ne ravvisa l'azione falluosa su Nesta (dal 40' st Cruz svl).

**MANCINI 6,5**  
L'inter è ben disposta sul terreno di gioco, soprattutto sfrutta ottimalmente gli spazi. Il Mancini sembra finalmente aver trovato una quadratura.

di Guido Boffo